MEMORIA

Audizione dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale sul Disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2027 e bilancio pluriennale per il triennio 2027-2029 (A.C. 3174-bis)

V Commissione Bilancio
Camera dei deputati
5ª Commissione Programmazione economica, bilancio
Senato della Repubblica

Direttore generale
Valeria Vittimberga

Direttore centrale Studi e Ricerche
Gianfranco Santoro

Roma, 10 novembre 2026

Memoria

dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale sul Disegno di legge recante
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2027
e bilancio pluriennale per il triennio 2027-2029
(A.C. 3174-bis)

V Commissione Bilancio
Camera dei deputati

5ª Commissione Programmazione economica, bilancio
Senato della Repubblica

Roma, 10 novembre 2026

INDICE

1. L'INPS, pilastro del welfare pubblico e abilitatore di sistema 1
2. Giovani e nuove generazioni 2
3. Donne, madri lavoratrici e famiglie 4
4. Lavoratori in età matura e anziani 6
5. Lavoratori, imprese e tutele del reddito 8
6. Infrastrutture digitali: il trasferimento di 3-I S.p.A. 9
7. Capacità operativa dell'Istituto 10
8. Conclusioni 11

Signor Presidente,

Senatrici, Senatori, Deputate e Deputati,

ringraziamo le Commissioni per l'invito a questa audizione alla quale l'Istituto partecipa con spirito di collaborazione istituzionale, per offrire elementi utili all'esame del disegno di legge di bilancio per il 2027.

La fiducia che anche questa manovra riserva all'INPS rappresenta un riconoscimento del lavoro delle donne e degli uomini dell'Istituto e, al tempo stesso, una responsabilità: tradurre ogni norma in prestazioni e servizi che raggiungano le persone in modo puntuale.

Nel complesso, la manovra disegna un intervento organico sul sistema di protezione sociale, che accompagna le persone lungo l'intero arco della vita. Investe sulle nuove generazioni, con il Fondo per i nuovi nati e il rafforzamento degli incentivi al lavoro stabile dei giovani. Sostiene la natalità e il lavoro femminile, rendendo strutturale il bonus per le madri lavoratrici, con oltre 800 milioni di risorse aggiuntive, e ampliando i mesi di congedo parentale indennizzati all'80 per cento. Tutela il potere d'acquisto delle retribuzioni, accelera la liquidazione del trattamento di fine servizio dei dipendenti pubblici e rafforza il sostegno agli anziani più fragili. Molte misure, inoltre, passano da un carattere temporaneo a uno strutturale, offrendo a famiglie, lavoratori e imprese un quadro più stabile su cui programmare le proprie scelte.

Le scelte di indirizzo spettano al Parlamento e al Governo. Il nostro contributo riguarda il passaggio, spesso poco visibile ma decisivo, che va dalla norma alla prestazione: l'implementazione delle politiche pubbliche, che il legislatore demanda all'Istituto. Fedeli allo spirito di servizio, operiamo al fine di generare valore pubblico e di massimizzare l'impatto e la finalizzazione delle risorse che la Repubblica ci affida.

1. L'INPS, pilastro del welfare pubblico e abilitatore di sistema

La governance dell'Istituto interpreta questo compito secondo una visione precisa: l'INPS come presidio di sostegno alle persone in tutte le fasi della vita. Dalla nascita alla genitorialità, dall'ingresso nel lavoro ai momenti di difficoltà occupazionale, fino al pensionamento e alla tutela degli anziani più fragili, l'Istituto è il punto di contatto quotidiano tra lo Stato e i cittadini.

Negli ultimi anni questo ruolo è cambiato in profondità. Con la pandemia l'INPS è stato chiamato a gestire, in tempi rapidissimi, strumenti straordinari di sostegno al reddito per milioni di lavoratori, famiglie e imprese. Quella che era nata come una risposta emergenziale si è rivelata un dato strutturale: le crisi successive, legate a un contesto geopolitico e socioeconomico segnato da tensioni internazionali, shock energetici e dinamiche dei prezzi, hanno confermato che lo Stato ha bisogno di un'infrastruttura capace di raggiungere in modo capillare, sicuro e tempestivo le persone che ne hanno bisogno.

È in questa chiave che leggiamo la manovra 2027. All'Istituto vengono affidate non solo misure previdenziali e assistenziali in senso stretto, ma anche interventi nuovi, talvolta con carattere emergenziale, che esulano dal suo perimetro tradizionale. Accade in ragione della capacità riconosciuta di attuarli in modo efficiente, della prossimità all'utenza e della fiducia che i cittadini ripongono nell'Istituto. L'INPS non è più soltanto un ente erogatore: è un abilitatore di sistema del welfare pubblico.

Sono oltre venti gli articoli che coinvolgono l'Istituto: pensioni e trattamento di fine servizio, famiglia e genitorialità, ammortizzatori sociali, incentivi all'occupazione, inclusione sociale, fino all'organizzazione e ai sistemi informativi. Molte misure non si limitano a modificare importi o requisiti. Creano nuove prestazioni, nuove platee, nuovi flussi informativi con altre amministrazioni, nuove attività di monitoraggio della spesa. Ogni norma di questo tipo richiede uno sviluppo informatico attraverso nuove procedure, controlli, consulenza e assistenza agli utenti.

Tratteremo le misure di interesse in base alle platee che raggiungono, indicando per ciascuna anche considerazioni in ordine ai principali profili applicativi.

2. Giovani e nuove generazioni

La prima collettività è quella delle nuove generazioni, verso cui la manovra è espressione di un impegno particolarmente significativo del Governo. Gli interventi accompagnano l'intero percorso dei giovani: dalla nascita, con la costruzione di un capitale previdenziale individuale, all'ingresso stabile nel lavoro, con sgravi contributivi e fiscali, fino al sostegno della crescita delle retribuzioni nei primi anni di carriera.

La misura più innovativa è il Fondo "Valore nuovi nati", istituito presso l'INPS dall'articolo 58. L'Istituto accoglie con favore l'iniziativa legislativa, che si inserisce nell'ambito della promozione della cultura del risparmio e della previdenza, ambito nel quale l'INPS da diversi anni è molto attivo attraverso l'avvio di numerose iniziative sul territorio. Per ogni nato dal 2027 l'INPS costituisce una posizione individuale, alimentata da 100 euro annui a carico dello Stato e trasferibile alla previdenza complementare al compimento dei 18 anni.

Sotto il profilo applicativo è un impegno almeno ventennale. Entro tre mesi da ogni nascita l'Istituto dovrà aprire la posizione (se ne stimano circa 356.000 l'anno), raccogliere i versamenti aggiuntivi delle famiglie, tenere la contabilità individuale e, dal 2045, gestire il trasferimento ai fondi. La gestione finanziaria è affidata a Cassa depositi e prestiti secondo criteri di prudenza, una scelta corretta a tutela delle somme accantonate. Nel tempo il Fondo potrà accumulare risorse significative, che, nel rispetto dei criteri di

prudenza fissati dalla norma, potrebbero essere indirizzate anche a investimenti di lungo periodo nell'economia reale del Paese. Si tratta di un aspetto qualificante della misura, oggi poco valorizzato nel dibattito, che unisce la tutela previdenziale delle nuove generazioni al sostegno della crescita.

I versamenti aggiuntivi dei familiari sono detraibili al 19 per cento fino a 1.000 euro annui. È una scelta coerente con l'obiettivo di equità, perché il beneficio non cresce con il reddito. Per ampliare ulteriormente l'adesione al Fondo, si potrebbe valutare di affiancare alla detrazione la possibilità di dedurre i versamenti, in linea con il regime della previdenza complementare in cui il Fondo è destinato a confluire. Uno strumento di questo tipo potrebbe incoraggiare le famiglie a destinare al Fondo una quota maggiore del proprio risparmio, rafforzando la costruzione di un capitale previdenziale per i figli fin dalla nascita.

Sottoponiamo inoltre alle Commissioni una riflessione. Il Fondo è riservato ai nati dal 2027, ma le famiglie con figli minorenni nati prima potrebbero avere lo stesso interesse a costruire per loro un risparmio di lungo periodo. Si potrebbe consentire anche a queste famiglie di aprire una posizione e di effettuare versamenti volontari applicando la stessa detrazione, anche senza il contributo pubblico di 100 euro. Il costo per la finanza pubblica resterebbe limitato alla detrazione: un incremento delle minori entrate dell'ordine di 45 milioni di euro dal 2028, in calo fino ad azzerarsi a partire dal 2046. Si eviterebbe ad esempio una disparità tra fratelli nati prima e dopo il 2027.

Sul versante del lavoro, l'articolo 42 proroga al 31 dicembre 2027 gli esoneri dal versamento dei contributi a carico del datore di lavoro per le assunzioni a tempo indeterminato dei giovani, insieme all'incentivo alla trasformazione dei contratti a termine. Si conferma così uno strumento che negli ultimi anni ha accompagnato la crescita dell'occupazione stabile tra i più giovani. Il successivo articolo 43 rafforza questo indirizzo sul versante fiscale: porta al 40 per cento la maggiorazione del costo deducibile per le aziende che assumono under 36, cumulabile con gli esoneri contributivi. Le due misure agiscono quindi in modo complementare, riducendo sia il costo contributivo sia quello fiscale del lavoro stabile.

A questi interventi si aggiungono due misure fiscali. La prima riguarda i fringe benefit (articolo 45): poiché sono esenti anche dai contributi, l'innalzamento della soglia di esenzione per i giovani lavoratori favorisce l'occupazione e, al tempo stesso, sostiene il potere d'acquisto dei giovani lavoratori. La seconda è la tassazione agevolata degli incrementi di retribuzione (articolo 44), che sostiene il potere d'acquisto. Quest'ultima si applica ai redditi di lavoro dipendente come definiti dal testo unico delle imposte sui redditi, comprese le prestazioni di integrazione salariale e di disoccupazione pagate dall'INPS. L'Istituto sarà quindi presumibilmente chiamato ad applicarla come sostituto d'imposta, con evidenti ricadute gestionali.

3. Donne, madri lavoratrici e famiglie

La seconda collettività è quella delle donne e delle famiglie con figli. È l'area in cui la manovra concentra il maggior numero di interventi gestiti dall'Istituto, con un obiettivo comune: sostenere insieme natalità e partecipazione femminile al lavoro.

Il bonus per le lavoratrici madri con almeno due figli e reddito da lavoro fino a 40.000 euro diventa strutturale, nella misura di 100 euro mensili esenti da imposte e contributi (articolo 57). Rispetto alla misura temporanea del biennio 2025-2026, l'importo aumenta in modo significativo, il pagamento diventa trimestrale con evidenti impatti gestionali e la platea si estende alle madri di almeno tre figli con contratto a tempo indeterminato, per le quali termina l'esonero totale dei contributi a proprio carico. Nel complesso, la disposizione riequilibra il sostegno tra le diverse categorie di madri lavoratrici. Finora il beneficio più consistente, l'esonero totale dei contributi, era riservato alle dipendenti a tempo indeterminato con almeno tre figli, a prescindere dal reddito. Con la nuova disciplina tutte le madri lavoratrici ricevono la stessa prestazione: dipendenti a tempo indeterminato e determinato, autonome e professioniste. L'importo aumenta per la grande maggioranza delle beneficiarie, circa 993 mila, e le risorse crescono di 843 milioni di euro rispetto alla normativa previgente. Il mantenimento del limite di 40.000 euro risponde all'obiettivo di concentrare le maggiori risorse sui redditi più bassi.

Il congedo parentale indennizzato all'80 per cento sale a 4 mesi per il primo figlio, 5 per il secondo e 6 dal terzo (articolo 59). Al riguardo si rileva che l'Istituto ha più volte richiamato l'attenzione su quanto il congedo parentale rappresenti un pilastro fondamentale per la conciliazione tra vita lavorativa e carichi familiari. Sebbene tale misura assuma particolare rilievo per le madri, che continuano a sostenere una quota prevalente del lavoro di cura, recenti analisi condotte dall'Istituto hanno rilevato che il potenziamento dello strumento introdotto con le ultime leggi di bilancio ha incentivato una maggiore partecipazione anche dei padri, contribuendo a promuovere una più equilibrata condivisione delle responsabilità genitoriali. Le evidenze mostrano che l'innalzamento dell'indennità dal 30 all'80 per cento della retribuzione ha comportato un aumento del take-up nei primi anni di vita del bambino tanto da parte delle madri quanto da parte dei padri, sebbene con maggiore intensità per le prime piuttosto che per i secondi[1]. È poi emerso da

[1] INPS, *XXIV Rapporto Annuale*, luglio 2025, par. 2.4.3, pp. 167-171.

ulteriori analisi che le indennità attenuano la perdita di reddito da lavoro delle madri conseguente all'evento nascita, perdita che aumenta in corrispondenza della nascita degli altri figli.

Ai genitori lavoratori autonomi spetta, in alternativa al congedo parentale, un voucher fino a 500 euro mensili per 3 mesi per i servizi per l'infanzia, nel limite di 15 milioni annui (articolo 60). L'alternatività richiede nuove procedure, controlli incrociati tra prestazioni diverse per evitare indebite prestazioni. Il decreto attuativo dovrà definire requisiti, modalità di accesso e procedure, precisando come si eserciti l'alternativa al congedo parentale, gli effetti sulle domande già presentate e le eventuali modalità di rinuncia. Tali aspetti richiedono particolare attenzione anche per le complessità legate al pagamento a conguaglio del congedo parentale.

Le famiglie con più di tre figli riceveranno poi dall'INPS un contributo per la tassa automobilistica fino a 385,71 euro annui (articolo 3). La platea stimata è di circa 47.500 nuclei. È una prestazione strutturale nuova per l'Istituto, che si basa su dati relativi ai veicoli oggi non presenti nei nostri archivi. Affinché il contributo annuale sia erogato correttamente è imprescindibile la tempestiva, corretta e completa trasmissione delle informazioni da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Questa misura rende evidente come la natura dell'Istituto si sia progressivamente trasformata. All'INPS vengono sempre più spesso affidate misure che esulano dal suo tradizionale ambito di competenza su materie previdenziali e assistenziali, in ragione della capacità riconosciuta di attuarle in modo efficiente e tempestivo, ma anche per la capacità di raggiungere capillarmente l'utenza e per la fiducia e la soddisfazione che quest'ultima manifesta nei confronti dell'Istituto. È un riconoscimento che ci onora, ma che accresce i compiti dell'Istituto ben oltre il suo perimetro originario.

Relativamente al mercato del lavoro, in particolare per la platea delle donne, l'articolo 42 proroga gli esoneri per le assunzioni di donne svantaggiate e il successivo articolo 43 porta all'80 per cento la maggiorazione del costo deducibile per le lavoratrici madri.

Viene anche rifinanziato il reddito di libertà (articolo 61) ed esteso per un ulteriore triennio l'esonero per l'assunzione di donne vittime di violenza: misure di grande valore civile, per le quali l'Istituto ha assicurato fino ad oggi la gestione garantendo la massima tutela della riservatezza. Le analisi presentate nel XXV Rapporto annuale dell'INPS hanno evidenziato gli effetti benefici del reddito di libertà sull'autonomia

economica delle donne vittime di violenza: tra le beneficiarie aumentano la probabilità di essere occupate, la stabilità dei contratti e il reddito da lavoro[2].

4. Lavoratori in età matura e anziani

La terza collettività comprende chi si avvicina alla pensione e chi è già in età avanzata, ambito in cui la manovra interviene sull'importo dei trattamenti, sui tempi dell'uscita dal mondo del lavoro e sul sostegno ai più fragili.

Il disegno di legge di bilancio, in primo luogo, modifica il sistema di rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici, reintroducendo il meccanismo per fasce applicate all'importo complessivo del trattamento. Oltre alla modifica del meccanismo di calcolo, è previsto il passaggio da tre a sei fasce, con percentuali di rivalutazione decrescenti dal 100 al 32 per cento. Considerati i tempi necessari per il rinnovo delle pensioni, che hanno determinato già l'elaborazione della rata di gennaio, e in analogia a prassi adottate in passato a garanzia della corretta applicazione del meccanismo, l'Istituto applicherà da gennaio la perequazione ai soli trattamenti di importo fino a quattro volte il trattamento minimo. Entro il primo trimestre del 2027 l'Istituto riconoscerà, mediante conguaglio a favore dei pensionati, le differenze dovute all'applicazione della rivalutazione con le nuove regole alle altre platee (pensionati con trattamenti di importo superiore a 4 volte il trattamento minimo).

Si interviene anche sul trattamento di fine servizio dei dipendenti pubblici cessati per limiti di età, che sarà liquidato in 6 mesi nel 2028, in 3 mesi nel 2029 e dalla data di cessazione dal 2030 (articolo 50). Anche la rateizzazione delle somme sarà superata gradualmente fino all'abolizione dal 2035. È un intervento atteso, che restituisce ai lavoratori pubblici in tempi più rapidi somme già maturate. La disposizione recepisce i moniti della Corte costituzionale, che con la sentenza n. 130 del 2023 aveva sollecitato il superamento dei meccanismi dilatori e, con l'ordinanza n. 25 del 2026, ha sospeso il giudizio per consentire a Governo e Parlamento di intervenire.

Le modifiche introdotte richiederanno una riorganizzazione e una concentrazione di risorse umane e strumentali sul procedimento di liquidazione, con ripercussioni sul piano gestionale e operativo per le sedi.

[2] INPS, *XXV Rapporto Annuale*, luglio 2026, par. 2.6 e Box 2.3, pp. 224-231.

Va però precisato che i tempi di liquidazione non dipendono solo dall'Istituto, ma anche dalla tempestività e dalla completezza dei dati trasmessi dalle altre pubbliche amministrazioni.

Sul fronte dei canali di uscita dal mondo del lavoro, si rinnova per l'anno 2027 l'APE sociale con requisito di 63 anni e 6 mesi (articolo 51), a dimostrazione dell'attenzione del legislatore verso una misura che tutela i lavoratori in condizioni disagiate. In prospettiva, sarà utile considerare l'evoluzione della platea potenziale. Nei prossimi anni inizieranno a maturare i requisiti anche i lavoratori con contribuzione interamente successiva al 1995, i cosiddetti contributivi puri, oggi esclusi dalla misura: una componente finora marginale ma destinata a crescere, di cui tenere conto nelle future scelte sull'istituto.

L'articolo 52 istituisce inoltre un fondo di 850 milioni di euro annui per il triennio 2027-2029, destinato a finanziare misure di supporto in uscita dal mercato del lavoro da definire con un successivo provvedimento legislativo. Le scelte sul suo utilizzo spettano al Governo e al Parlamento. L'Istituto è a disposizione per fornire analisi e simulazioni sui possibili interventi, così da accompagnare decisioni consapevoli.

La conferma del cosiddetto bonus Giorgetti, cioè l'incentivo al posticipo del pensionamento, contribuisce alla tenuta finanziaria del sistema previdenziale. Come già osservato in precedenti audizioni, lo strumento allunga la permanenza al lavoro e quindi il flusso di contributi che finanzia il sistema, in una fase segnata dall'invecchiamento della popolazione e dalla progressiva riduzione delle persone in età da lavoro. Il suo potenziamento, ad esempio collegandolo a meccanismi di staffetta generazionale, potrebbe produrre un doppio beneficio: da un lato, consentire al lavoratore vicino alla pensione di restare attivo con una migliore conciliazione tra vita e lavoro; dall'altro, favorire il trasferimento delle competenze professionali ai giovani lavoratori, a vantaggio anche dell'impresa.

Per gli anziani più fragili, l'articolo 53 introduce, per il solo 2027, una Carta da 300 euro per l'acquisto di beni e prestazioni sanitarie destinata ai titolari di pensioni e di prestazioni assistenziali con almeno 75 anni e redditi pensionistici fino a 28.000 euro. L'INPS dovrà attribuirla in automatico, con le risorse disponibili a legislazione vigente.

L'Istituto eroga già tre prestazioni tramite carte elettroniche: l'Assegno di inclusione, la Carta acquisti e la Carta dedicata a te, carte la cui gestione è affidata a enti gestori che ne curano tutti gli aspetti operativi compresi il rilascio, la ricarica e l'utilizzo. Emettere e gestire una nuova carta fisica per milioni di beneficiari (circa 5,5 milioni) presenta però elementi da attenzionare: gli accordi con i soggetti coinvolti, la distribuzione, la gestione delle somme non utilizzate e soprattutto il contatto con una platea di soggetti più anziani

caratterizzati da particolari vulnerabilità. L'attuazione concreta della misura, con riferimento a modalità e tempi, sarà un'operazione naturalmente complessa.

Il Decreto attuativo dovrebbe prevedere una chiara individuazione del gestore della carta, come avvenuto per la carta "Dedicata a te". L'alternativa è la gestione di una gara pubblica con i tempi tecnici necessari. Inoltre, si propone di privilegiare una carta digitale, più rapida da attivare e meno onerosa da gestire.

Infine, la prestazione universale per gli anziani non autosufficienti e in condizioni di disabilità gravissima è prorogata al 2027 e la soglia ISEE per l'accesso passa da 6.000 a 12.000 euro. Su questo tema l'attenzione del legislatore deve essere massima. L'invecchiamento della popolazione porterà nei prossimi vent'anni a una forte crescita degli ultraottantacinquenni, proprio l'età in cui la probabilità di perdere l'autosufficienza aumenta in modo esponenziale[3]. La non autosufficienza è quindi destinata a diventare una delle principali sfide per il nostro sistema di protezione sociale.

5. Lavoratori, imprese e tutele del reddito

La quarta collettività riguarda i lavoratori dei settori in difficoltà e le imprese. L'obiettivo è proteggere il reddito nelle crisi e favorire la crescita dimensionale.

Gli esoneri per le assunzioni nella ZES unica sono prorogati al 31 dicembre 2027 (articolo 42) e completano, insieme a quelli per giovani e donne già ricordati, il quadro degli incentivi all'occupazione. Pur con un'occupazione ai massimi storici e un mercato del lavoro che continua ad assorbire l'offerta, la manovra interviene a favore delle fasce più deboli e segregate, nel quadro del Regolamento generale di esenzione per categoria dell'Unione europea, posto proprio a tutela dei lavoratori svantaggiati.

Sono inoltre prorogati gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2027 (articolo 47) e sono stati introdotti nuovi obblighi di condizionalità per il tramite del SIISL per i lavoratori che percepiscono l'integrazione del trattamento economico di integrazione salariale degli ex dipendenti del Gruppo ILVA in amministrazione straordinaria. Sul punto si ricorda che il trattamento integrativo previsto per tali lavoratori è erogato direttamente dal Commissario straordinario. Sarebbe opportuno, pertanto, prevedere che sia lo stesso ad

[3] INPS, XXV Rapporto Annuale, luglio 2026, Capitolo 3, pp. 247-312.

applicare le sanzioni per il mancato rispetto degli obblighi di attivazione previsti, in quanto altrimenti l'Istituto sarebbe nell'impossibilità oggettiva di dare corso all'applicazione delle suddette previsioni.

Per i lavoratori della pesca è istituito dal 2027 un nuovo trattamento sostitutivo della retribuzione nella Gestione prestazioni temporanee (articolo 49), che interessa circa 20.800 lavoratori dipendenti e 1.200 armatori. È una tutela strutturale, attesa da molti anni, per un settore stagionale e frammentato: riunisce in un unico strumento le diverse misure finora previste, compresa l'indennità per il fermo pesca obbligatorio.

Ai fini dell'attuazione occorrerà un coordinamento con i Fondi di solidarietà, che oggi tutelano una parte dei lavoratori interessati, così da evitare sovrapposizioni e correzioni dei flussi contributivi dal gennaio 2027. Per gli armatori, che sono lavoratori autonomi, la norma dovrà essere interpretata nel senso di assumere come base di calcolo della prestazione la base imponibile su cui sono versati i contributi previdenziali.

L'articolo 48 consente alle imprese artigiane che crescono di conservare la qualifica oltre i limiti dimensionali. Ne derivano effetti sull'inquadramento previdenziale, che l'Istituto dovrà gestire evitando incertezze per le imprese. Segnaliamo però la elevata complessità gestionale della verifica nel tempo della dimensione delle imprese, una volta superati i limiti attualmente previsti, con le numerose eccezioni previste dalla disposizione in ordine al motivo di cessazione del rapporto di lavoro.

Infine, sul versante delle retribuzioni, gli articoli 6 e 7 confermano per il 2027 due imposte sostitutive già previste per il 2026: quella del 5 per cento sugli incrementi retributivi derivanti dai rinnovi contrattuali e quella del 15 per cento sulle maggiorazioni per lavoro notturno, festivo e a turni. Entrambe le misure riducono il prelievo fiscale su queste componenti della retribuzione e sostengono così il potere d'acquisto dei lavoratori.

6. Infrastrutture digitali: il trasferimento di 3-I S.p.A.

L'articolo 87 trasferisce a Sogei, entro sessanta giorni e a titolo oneroso, la società 3-I S.p.A., partecipata dall'INPS. La società subentra all'AgID nella gestione del nodo eIDAS per le identità digitali e degli indici dei domicili digitali IPA e INAD. Per garantire la continuità dei servizi all'Istituto sono previste convenzioni che definiscono costi, livelli di servizio e modalità operative.

Valutiamo questa scelta con grande favore, per tre ragioni. La prima: valorizza e dà continuità a competenze pubbliche costruite dal 2022 dall'INPS insieme a INAIL e ISTAT, collocandole in un polo nazionale per

l'infrastruttura digitale dello Stato. La seconda: affida a un soggetto pubblico servizi strategici come l'identità digitale e il domicilio digitale, da cui dipende l'accesso di milioni di cittadini anche ai servizi INPS. La terza: assicura alla società un assetto stabile e sostenibile nel tempo, senza ulteriori impegni a carico degli enti soci, e garantisce all'Istituto, attraverso le convenzioni, la continuità del supporto tecnico.

7. Capacità operativa dell'Istituto

La fiducia che la manovra riserva all'INPS è anche un investimento. Perché si traduca in servizi tempestivi, è importante che alla crescita dei compiti corrisponda un adeguato rafforzamento della capacità operativa. Per molte nuove misure la norma prevede che l'Istituto provveda con le risorse disponibili a legislazione vigente, mentre l'articolo 66 fissa per il 2027 il turn over al 75 per cento: apprezziamo la possibilità di sostituire nell'anno il personale cessato per limiti di età, nelle more del DPCM di autorizzazione.

In questo quadro, segnalo che in prospettiva siano prese in considerazione tre esigenze:

a) Facoltà assunzionali: poter contare su un'adeguata capacità di assunzione, in particolare per i profili specialistici e informatici.

b) Valorizzazione delle professionalità: disporre di margini per valorizzare e trattenere le competenze, oggi vincolate dai limiti alle risorse per il trattamento accessorio.

c) Spese di gestione: disporre di margini adeguati alle spese di funzionamento - sviluppo dei sistemi, assistenza agli utenti, controlli - oggi soggette a limiti fissati per legge.

Queste esigenze devono essere considerate nell'ambito degli obiettivi generali di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica, ai quali l'Istituto contribuisce attraverso la digitalizzazione, la semplificazione dei processi e il miglioramento dell'efficienza amministrativa.

L'adeguatezza della capacità operativa è infatti una condizione per assicurare la tempestività delle prestazioni, la correttezza dei pagamenti e l'efficacia dei controlli.

8. Conclusioni

Signor Presidente, onorevoli componenti delle Commissioni, la Legge di Bilancio per il 2027 conferma l'INPS come l'infrastruttura attraverso cui lo Stato raggiunge i cittadini in ogni fase della vita: dalla nascita al lavoro, dalla genitorialità alla vecchiaia.

Le scelte compiute dal Governo con questa manovra disegnano un sistema di protezione sociale più attento alle nuove generazioni, alla natalità, al lavoro e alla tutela delle persone più fragili, e rendono strutturali misure finora temporanee. L'Istituto è impegnato a tradurle in prestazioni effettive nei tempi previsti, mettendo a disposizione le proprie competenze, i propri sistemi e la propria presenza sul territorio.

L'Istituto è pronto a fare la propria parte, come ha sempre fatto, con efficacia, efficienza, economicità ed equità. Restiamo a disposizione per ogni approfondimento e per fornire, anche per iscritto, stime puntuali sui cittadini coinvolti e sugli effetti delle misure.

Grazie.